



I FRENI DEL FOTOVOLTAICO EUROPEO

Burocrazia e allacciamento alla rete sono i punti su cui intervenire

“In **Francia** Cinque istituzioni differenti sono coinvolte nel processo autorizzativo, sette permessi da richiedere e dai cinque agli otto mesi prima di avere la connessione di un piccolo impianto. Anche in **Italia** sono necessari almeno nove mesi per installare e allacciare alla rete un piccolo impianto e quasi un anno mezzo per uno di taglia grande”. Con questa denuncia Angelo Nogara, responsabile Affari Internazionali di Assosolare è intervenuto nel corso della 23ª Conferenza Europea sull’Energia Solare di Valencia. “A Salerno, - continua Nogara - il proprietario di un tetto fotovoltaico, dopo aver ottenuto tutti i permessi, ha dovuto attendere 3 mesi perchè il Comune chiedeva una valutazione sull’impatto acustico dell’impianto; a Brescia, dopo 16 mesi di procedure

e permessi vari, un impianto da 200kW non è stato approvato perchè l’ente parco locale ha dichiarato che poteva essere pericoloso per gli uccelli”. “In **Spagna** - ha proseguito Nogara - un piccolo impianto viene autorizzato in circa 18 mesi mentre uno grande in due anni; in **Grecia** ci vogliono almeno due anni prima di veder partire un impianto di taglia sopra i 3 Kw senza aver la certezza di quando e se verrà approvato. In **Germania** invece chi vuole dotarsi di un impianto fotovoltaico in casa deve fare una semplice richiesta al Comune con un’attesa dalle due settimane a un mese mentre, per uno grande, i tempi sono in media di quattro mesi. Una volta accolta la richiesta, l’operatore di rete locale è obbligato a connettere immediatamente l’impianto”.

Lentezze a cui occorre porre rimedio. Nel corso della conferenza sull’energia solare di Valencia è stato presentato il progetto dell’NNPVA (National Network of PV Associations) di cui Assosolare è coordinatrice e che, insieme a Francia (Enerplan e SER), Spagna (ASIF), Germania (BSW Solar), Grecia (Helapco), Polonia (Ptpv), Svezia (Svensk Solar Association) e Italia (GIFI), ha messo a confronto le principali problematiche e le difficoltà autorizzative.

“Due gli ostacoli principali – ha spiegato Angelo Nogara – : la burocrazia e l’allacciamento alla rete”. Problemi che potrebbero essere affrontati concretamente nell’Energy Council di ottobre e della definizione della normativa europea da parte del Parlamento Europeo prevista per fine anno.

